



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
BASILICATA**

**diuss**  
DIPARTIMENTO PER  
L'INNOVAZIONE  
UMANISTICA  
SCIENTIFICA E SOCIALE

***Regolamento Didattico  
del Corso di Laurea in  
Scienze dell'Educazione e della Formazione  
(classe L-19)***

***Coorte 2026/2027***

**Art. 1**

**Finalità**

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea/Laurea Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione attivato nell'ambito della Classe L-19 (Scienze dell'Educazione e della Formazione) ai sensi del D.M. 270/04 e dei successivi Decreti attuativi, presso il Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale dell'Università degli Studi della Basilicata.
2. Detto Regolamento, come previsto dal D.M. 270/04, disciplina in particolare: gli obiettivi formativi specifici, l'elenco degli insegnamenti (con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari) e delle altre attività formative, i crediti formativi universitari, le eventuali propedeuticità delle attività formative, la tipologia delle forme didattiche, delle verifiche del profitto, le modalità di accesso e i requisiti di ammissione, le disposizioni sulla frequenza.
3. Per quanto concerne ogni altro aspetto di carattere organizzativo, il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione si attiene a quanto disciplinato dallo *Statuto*, dal *Regolamento Didattico di Ateneo*, nonché dagli altri Regolamenti di Ateneo citati nel testo degli Articoli e consultabili sul portale di Ateneo alla voce [Normativa di Ateneo](#).

**Art. 2**

**Organi didattici di riferimento**

1. L'organizzazione e la gestione del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione sono affidate al Consiglio del Corso di Studi (CCdS).
2. La composizione e i compiti del Consiglio del Corso di Studi sono definiti dal *Regolamento di Funzionamento del Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale* e dal *Regolamento di Funzionamento dei Consigli dei Corsi di Studio del Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale*.



### **Art. 3**

#### **Obiettivi formativi specifici**

1. Il Corso di Studio in Scienze dell'educazione e della formazione intende sviluppare le capacità e le competenze propedeutiche che consentano al laureato di gestire momenti di carattere educativo, di sviluppo del senso della corporeità, di socializzazione di gruppo, di interazione e conduzione di micro comunità sia infantili, adolescenziali e giovanili, sia costituite da adulti e anziani, anche avvalendosi di metodologie diverse, oltre che di esperienze e conoscenze necessarie per il tipo di formazione richiesto dall'area professionale dell'educazione. In particolare il corso fa riferimento (a) agli aspetti di disagio psicologico e cognitivo e, laddove si richiedano, cura, prevenzione e rimozione degli ostacoli ad un regolare sviluppo dell'apprendimento in situazioni scolastiche, comunitarie, ospedaliere; (b) alle nuove esigenze degli educatori dei servizi educativi dell'infanzia, adeguate alle specificità espresse del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a tre anni. Inoltre si propone di fornire le competenze professionali proprie di chi intende operare come educatore di servizi quali l'asilo nido, le comunità infantili nei diversi modelli organizzativi presenti sul territorio, i servizi di sostegno alla genitorialità come i centri gioco o i centri per le famiglie. Per perseguire tali competenze professionali il corso articola la sua offerta formativa in competenze teoriche fondamentali (di natura pedagogica, filosofica, psico-sociale, giuridica) per la comprensione della condizione infantile nella società contemporanea e dei principali modelli di intervento pedagogico e didattico esistenti, e in competenze operative funzionali alla conduzione concreta dell'azione educativa nel contesto dei servizi. Inoltre il percorso formativo è strutturato in maniera tale da garantire la formazione rispetto ai diversi e variegati ambiti di intervento della figura dell'educatore professionale socio-pedagogico e quindi prevede un primo gruppo di attività formative, di base, che fanno riferimento ai contesti disciplinari relativi alla pedagogia generale, alla didattica generale, alle aree della filosofia, della psicologia e della sociologia. Un secondo gruppo di attività formative, caratterizzanti, approfondisce in particolare i settori storico-educativi, della pedagogia speciale e della psicologia dello sviluppo. Un terzo gruppo di discipline, infine, è rivolto all'affinamento di conoscenze relative al più ampio comparto delle scienze umane.

### **Art. 4**

#### **Risultati di apprendimento attesi**

1. Il piano di studi segue una logica di specializzazione progressiva passando da discipline più culturali a discipline più applicative, offrendo scelte diversificate in relazione a specifiche 'aree di apprendimento' collegate alle destinazioni e alle competenze professionali. Durante il triennio, inoltre, viene dedicata un'attenzione specifica alle attività laboratoriali e di tirocinio, affinché lo studente possa coniugare i saperi teorici e metodologici con i saperi pratico-espierenziali. Le competenze costituiscono il nucleo fondamentale del primo anno del corso di studi, nel quale lo studente affronta lo studio delle discipline



delle scienze dell'educazione (pedagogia, psicologia, storia della filosofia e della pedagogia, etica, storia, diritto) declinate sui contenuti specifici di un corso di studio in Scienze dell'educazione e della formazione. Nel corso del secondo anno lo studente approfondisce le proprie competenze pedagogiche, filosofiche, psicologiche e sociologiche, declinandole sia nel contesto specifico dell'educazione dei bambini e delle bambine da 0 a 3 anni e nel supporto delle loro famiglie, sia in quello sociale, culturale e territoriale con specifica attenzione alle questioni ambientali. Si darà particolare attenzione, tra il secondo e il terzo anno del corso, alle attività di tirocinio - Diretto e Indiretto, che si svolgeranno, dopo alcune azioni preparatorie, presso le scuole e gli enti specializzati, e di laboratorio di carattere pedagogico, interculturale, psicologico.

Nel corso del terzo anno del corso di studi, lo studente approfondisce le competenze di natura didattica e progettuale, per raggiungere il possesso di strumenti adeguati di progettazione e programmazione educativa legati a competenze elevate nell'analisi del bisogno educativo individuale e di gruppo. Il corso si propone anche di fornire le competenze che mettano in grado di colloquiare con le realtà familiari di provenienza esercitando funzioni dirette e indirette di sostegno della genitorialità. Durante il terzo anno di studi, lo studente sviluppa ulteriormente le competenze educative specifiche in chiave olistica e completa la propria formazione con lo studio di ambiti legati ai propri interessi di approfondimento e analisi. Completa la formazione del laureato la conoscenza della lingua straniera (inglese) di livello B1 (con riferimento alla classificazione CEFR - Common European Framework of Reference for Languages), accertata anche al termine di specifici corsi erogati dall'Ateneo. Conclude la formazione del laureato il lavoro di preparazione dell'elaborato finale e la sua presentazione e discussione in sede di prova finale. I laureati devono aver acquisito una cultura educativa fondata su una solida preparazione pedagogica e filosofica di base, con una formazione interdisciplinare e bilanciata che consenta loro di proseguire gli studi anche in corsi di laurea magistrale e/o di inserirsi nel mondo del lavoro, nonché esperienze formative tali da fornire loro le necessarie abilità e competenze relazionali, comunicative, organizzative e istituzionali e consapevolezza delle basi deontologiche delle pratiche educative.

## **Art. 5**

### **Attività affini e integrative**

1. In coerenza con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione, le attività affini e integrative sono volte a completare la preparazione degli studenti con integrazioni mirate degli insegnamenti di base e caratterizzanti. Esse, pertanto, contribuiscono a connotare e a diversificare i profili culturali specifici del Corso approfondendo problematiche di carattere medico, sociologico e di filosofia del linguaggio (18 cfu).



## **Art. 6**

### **Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

1. Il Corso di Laurea forma la figura di Educatore professionale socio-pedagogico (ai sensi della legge 27 dicembre 2017 n. 205) e di Educatore dei servizi educativi per l'infanzia previsto dalla normativa vigente, in particolare dal D.M. 378 del 2018. La figura di Educatore professionale socio-pedagogico opera nell'ambito educativo e formativo in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale, secondo le definizioni contenute nell'articolo 2 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, perseguendo gli obiettivi della Strategia europea deliberata dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000. In particolare, tale figura professionale svolge funzioni intellettuali con propria autonomia scientifica e responsabilità deontologica, con l'uso di strumenti conoscitivi specifici di tipo teorico e metodologico, per la progettazione, programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi educativi, indirizzati alla persona e ai gruppi. La figura di Educatore dei servizi educativi per l'infanzia riguarda la formazione di un professionista di livello intermedio in grado di svolgere con propria responsabilità attività di educazione e cura di bambini/e nella fascia di età 0-3 anni e di relazionarsi con le loro famiglie. Progetta e realizza, anche in collaborazione con altre figure professionali, iniziative finalizzate alla socializzazione, allo sviluppo delle capacità creative e alla promozione di percorsi di autonomia per i bambini e di accoglienza delle famiglie (attività di gioco e di animazione, attività di informazione per gli adulti, attività anche in chiave multiculturale). Accoglie nelle strutture genitori e altre figure di riferimento per i bambini/e con i quali instaura una relazione e a cui offre informazioni e attività di formazione relative all'educazione nella prima infanzia. Inoltre il laureato può collaborare con altre figure professionali, come lo psicologo e il neuropsichiatra, per realizzare interventi educativi volti a sostenere le relazioni familiari, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità, a sviluppare interventi psicoeducativi e di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale e di qualità della vita comunitaria (conflitto, cooperazione, comunicazione, effetti di fabbisogni educativi, ecc.).

## **Art. 7**

### **Requisiti e modalità di accesso al Corso di Studio**

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione occorre essere in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Per essere ammessi al corso di laurea sono altresì richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale basata sulle discipline comuni a tutti gli ordini di scuola. In particolare, è richiesta una conoscenza sufficiente nelle discipline letterarie, storico-sociali e filosofiche ("cultura generale") e la maturazione di competenze generali di apprendimento di tipo logico, di comprensione dei testi, di lingua inglese di livello A2 (con riferimento alla classificazione



CEFR - Common European Framework of Reference for Languages). Il livello di approfondimento delle conoscenze di base richiesto per ciascun argomento è quello previsto nei programmi di studio delle scuole secondarie di secondo grado.

2. La verifica della preparazione in ingresso degli studenti avviene mediante lo svolgimento di un test on line (TOLC-SU), spendibile a livello nazionale in quanto valido, in fase di ammissione, per tutte le sedi che utilizzano questo stesso tipo di TOLC-SU, a prescindere dalla sede in cui il test è stato effettuato e almeno per l'anno solare in cui è stato ottenuto.

L'esito del test non è vincolante ai fini dell'iscrizione. Le modalità di preparazione al test, di erogazione del medesimo e di recupero di eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) saranno rese note, nei tempi debiti, sul sito del Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale nonché sulla specifica pagina web del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione.

3. Il calendario in cui svolgere il test viene comunicato annualmente sulla specifica [pagina web](#) del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione.

## **Art. 8**

### **Piano di Studi (insegnamenti e altre attività formative)**

1. Il Piano di Studi del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione comprende, per ogni singola attività formativa, la Denominazione, la Tipologia di Attività Formativa (base, caratterizzante, affine o integrativa, altra), l'Ambito disciplinare di riferimento, il Settore Scientifico Disciplinare (SSD), i Crediti Formativi Universitari (CFU) e il numero di ore di didattica (fontale/esercitazione/laboratorio) previsti per ciascuna attività formativa.

Il Piano di Studi è allegato al presente Regolamento (Allegato n. 1).

2. Il Consiglio del Corso di Studi può formulare un piano di studi individuale, come previsto dal *Regolamento Studenti di Ateneo*,

- nei casi di richiesta di iscrizione in regime di tempo parziale, avendo cura di assegnare annualmente gli insegnamenti a seconda del periodo di erogazione;
- nei casi di richiesta di abbreviazione di carriera in presenza di altro titolo di studio. In tal caso il piano di studi può comprendere anche attività formative diverse da quelle previste dal presente Regolamento Didattico, purché coerenti con l'ordinamento didattico del Corso di Studi attivo nell'anno accademico di immatricolazione dello studente;
- nei casi in cui lo studente chieda di poter seguire un piano di studi individuale. In tal caso il piano di studi può comprendere anche attività formative diverse da quelle previste dal presente Regolamento Didattico, purché coerenti con l'ordinamento didattico del Corso di Studi attivo nell'anno accademico di immatricolazione dello studente.



3. È previsto un carico didattico di 3 CFU per l'insegnamento della lingua inglese, erogato e gestito dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) e per il conseguimento richiesto del livello di conoscenza B1 del Common European Frame work of Reference for Languages.
4. La scheda di trasparenza (programma di insegnamento) relativa a ciascuna attività formativa è definita a cura del docente titolare dell'attività didattica, ovvero del docente responsabile nel caso in cui l'attività didattica sia svolta da più docenti (co-docenza). La scheda deve garantire la coerenza con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studi, come declinati all'Art. 3, e con il numero di crediti formativi universitari assegnati all'attività didattica, nonché concorrere al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, come declinati all'Art. 4.
5. Il Consiglio di Corso di Studio valuta l'adeguatezza delle schede di trasparenza e ne assicura la pubblicità nelle forme previste dall'Ateneo.

## **Art. 9**

### **Insegnamenti a scelta e attività didattiche aggiuntive**

1. Gli studenti, in base all'art. 10, comma 5 del D.M. 270/04, possono inserire nel proprio piano di studi "attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo".
2. Lo studente può individuare come insegnamenti a scelta libera uno o più insegnamenti attivati per i Corsi di Laurea di I e II livello presenti presso il Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale o presso altro Dipartimento dell'Ateneo, con le modalità e secondo le scadenze fissate annualmente nel Manifesto degli Studi.
3. Nel caso di scelta di un insegnamento di II livello, lo studente dovrà preliminarmente consultare il docente incaricato dell'insegnamento che, ove ritenga sussistano le condizioni per la scelta, rilascerà il nulla osta. In ogni caso, lo studente non potrà richiedere la tesi di laurea nell'insegnamento di II livello indicato come scelta libera, né richiedere il riconoscimento dei cfu ad esso corrispondenti in caso di iscrizione al CdLM dal quale sono stati scelti, ai fini del completamento della laurea magistrale.
4. Ai fini dell'individuazione degli insegnamenti a scelta libera, lo studente, se ammesso ai programmi di mobilità nazionale e/o internazionale, può usufruire anche di insegnamenti frequentati presso università straniere e/o italiane. Il riconoscimento dei crediti formativi conseguiti nel corso di programmi di mobilità internazionale avverrà in conformità al *Regolamento per la mobilità internazionale e per il riconoscimento delle attività svolte all'estero dagli studenti dell'Università degli Studi della Basilicata*.
5. Lo studente, anche al fine di approfondire lo studio di una disciplina in vista della preparazione della tesi di laurea, potrà utilizzare la scelta libera per ripetere uno o più insegnamenti già inseriti nel proprio piano di studi tra le attività di base, caratterizzanti, affini e integrative. In tali casi avrà cura di concordare un programma d'esame specifico con il docente responsabile dell'insegnamento nell'anno



accademico in cui intende sostenere il relativo esame. Inoltre, l'esame andrà indicato come seconda annualità di quello corrispondente, già presente nel piano di studi e andrà collocato in un anno accademico successivo a quello in cui è presente la prima annualità, dal momento che la prima annualità è propedeutica alla seconda.

6. Lo studente può conseguire fino ad un massimo di 24 cfu aggiuntivi rispetto ai 300 cfu complessivamente previsti per il percorso di studi comprensivo di Laurea e Laurea Magistrale. Lo studente può inserire come cfu aggiuntivi: insegnamenti attivati presso il Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale o presso altro Dipartimento dell'Ateneo; attività di laboratorio; attività di tirocinio. I cfu così maturati, nonché l'eventuale votazione conseguita non concorrono al totale dei cfu necessari per il conseguimento del titolo di studio, né per la votazione finale, ma il loro conseguimento viene attestato nel Supplemento al Diploma. Al fine del conseguimento di tali cfu aggiuntivi, lo studente può avvalersi, laddove compatibile, dell'offerta formativa erogata dal Dipartimento oppure, in alternativa, concordare con il docente di riferimento dell'attività formativa prescelta un programma di studio o un'applicazione teorico-pratica da preparare per lo svolgimento della relativa prova di profitto.

## **Art. 10**

### **Tirocini**

1. L'attività di tirocinio, prevista al II e III anno di corso, si articola in tirocinio indiretto, che comprende momenti di preparazione, riflessione, discussione delle attività, e in tirocinio diretto da svolgersi presso un ente pubblico o un'azienda privata scelti tra quelli con i quali l'Università degli Studi della Basilicata ha stipulato apposita convenzione o accordo, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

2. L'attività di tirocinio non costituisce in alcun caso rapporto di lavoro retribuito, né può essere comunque sostitutivo di manodopera aziendale o di prestazione professionale.

3. L'attività di tirocinio è così ripartita:

Anno	Tirocinio diretto		Tirocinio indiretto		Tot. ore	Tot. CFU
II	75 ore	3 cfu	50 ore	2 cfu	125	5
III	75 ore	3 cfu	50 ore	2 cfu	125	5

4. Il tirocinio diretto, o esterno, è fissato, complessivamente, in 6 cfu, pari a 150 ore. Almeno 3 dei 6 cfu previsti devono obbligatoriamente essere svolti presso i servizi educativi per l'infanzia (asili pubblici e privati, ludoteche). I restanti 3 cfu possono essere svolti presso i servizi educativi per l'infanzia o presso scuole, consorzi di servizi sociali, centri di formazione professionale, aziende, cooperative sociali, enti di solidarietà sociale.



In ogni caso lo studente è tenuto a presentare un progetto formativo in ciascuno dei due anni di corso nei quali è previsto il tirocinio.

5. Il tirocinio indiretto, o interno, è fissato, complessivamente, in 4 cfu, pari a 100 ore. Sarà considerata valida, ai fini del computo delle ore di tirocinio indiretto, anche la partecipazione, fino ad un massimo di 12 ore per ciascun anno di corso, a convegni e iniziative formative in genere, previamente programmate e autorizzate dal Consiglio del Corso di Studi, e di cui lo stesso darà pubblicità mediante la pagina web del Corso di Studi.

6. Ai fini dell'identificazione degli obiettivi formativi specifici dell'attività di tirocinio e del suo accreditamento, lo studente deve individuare un tutor universitario, tra i tutor indicati dal Corso di Laurea.

7. L'attività di tirocinio è verbalizzata a cura del docente individuato come presidente della commissione d'esame, anche mediante un colloquio da svolgersi nelle sessioni d'esame previste dal Calendario delle Attività Didattiche e in ogni caso previa verifica dello svolgimento delle ore previste, come attestato dal registro dell'attività di tirocinio, e previo accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti.

8. La frequenza dell'attività di tirocinio, sia diretto che indiretto, è obbligatoria per almeno l'80% delle ore di tirocinio previste per ciascun anno di corso.

9. Ai fini dell'acquisizione dei cfu attribuiti all'attività di tirocinio, lo studente può chiedere il riconoscimento dell'attività lavorativa svolta, o di un'attività pratica assimilabile. Lo studente deve presentare a tal fine apposita istanza presso la Segreteria Studenti, allegando specifica documentazione in cui si attesti, in particolare, la tipologia di attività svolta e la sua durata. L'eventuale riconoscimento dell'attività svolta è deliberato dal Consiglio di Corso di Laurea.

10. Per tutto quanto non specificato nel presente articolo, si rinvia al regolamento Didattico di Ateneo e al *Regolamento di Ateneo per lo svolgimento dei tirocini curriculari*.

## **Art. 11**

### **Modalità di svolgimento della didattica**

1. Il Corso di Studi in Scienze dell'Educazione e della Formazione è erogato in modalità convenzionale. Le attività didattiche diverse dalle attività pratiche e di laboratorio possono essere erogate in modalità telematica entro i limiti fissati dalla normativa vigente e con le modalità previste dal *Regolamento Didattico di Ateneo* e in coerenza con l'organizzazione didattica del Corso di Studi.

2. Le attività formative previste nell'ambito del Corso di Studi si articolano in lezioni frontali, esercitazioni, laboratori.



3. Il D.M. 270/2004 stabilisce che un credito formativo universitario corrisponde a un carico di lavoro complessivo per lo studente pari a 25 ore.

Per il Corso di Studi in Scienze dell'Educazione e della Formazione è stabilito che un cfu corrisponda a 5 ore di attività didattica in aula e 20 ore di studio individuale per le lezioni frontali;

18 ore di attività didattica in aula e 7 ore di studio individuale per le attività di laboratorio.

4. Costituiscono altre attività formative i tirocini e la partecipazione a convegni e seminari programmati e autorizzati dal Consiglio del Corso di Studi.

## **Art. 12**

### **Obblighi di frequenza**

1. Le attività didattiche in aula non prevedono obblighi di frequenza.

2. Le attività di laboratorio prevedono l'obbligo di frequenza nella misura del 75% rispetto al carico orario complessivo relativo a ciascuna attività laboratoriale. La presenza sarà attestata con la sottoscrizione di apposito registro da parte dello studente. Gli studenti che non sono in grado di ottemperare all'obbligo di frequenza per i seguenti motivi:

ragioni di salute debitamente attestate,

ragioni lavorative debitamente attestate,

partecipazione a programmi universitari di mobilità internazionale,

Gli studenti che intendono avvalersi dell'esonero e ne possiedono i requisiti devono richiedere al Direttore del Dipartimento, preferibilmente prima dell'inizio dell'attività di laboratorio e comunque non oltre la fine del semestre in cui è collocata l'attività di laboratorio, l'esonero dalla frequenza e l'assegnazione da parte del docente di un lavoro equivalente da svolgersi individualmente. In alternativa, lo studente potrà iscriversi all'anno accademico successivo per frequentare l'attività di laboratorio.

3. L'attività di tirocinio prevede l'obbligo di frequenza (per almeno l'80% delle ore previste sia per il tirocinio diretto che indiretto) che viene attestata da apposito registro dell'attività di tirocinio.

## **Art. 13**

### **Modalità di svolgimento delle prove di valutazione del profitto e acquisizione dei crediti formativi universitari**

1. Le prove di valutazione del profitto si svolgono al termine delle attività didattiche, nei periodi fissati annualmente da ciascun Dipartimento nello specifico Calendario delle Attività Didattiche, nel rispetto del Calendario Accademico approvato dagli organi di Ateneo e reso pubblico mediante il Manifesto



degli Studi. Tali verifiche possono prevedere forme articolate di accertamento, eventualmente composte da prove successive, anche scritte e/o pratiche, da concludersi comunque con un controllo finale.

2. Nel caso in cui l'esame preveda una prova scritta preliminare alla prova orale, la prova scritta concorre alla valutazione dell'esame nel suo complesso e non prevede una verbalizzazione autonoma.

3. Il superamento della prova di verifica relativa ad un insegnamento comporta l'attribuzione dei crediti formativi corrispondenti, come previsti dal Piano di Studi allegato al presente Regolamento, e l'attribuzione di una votazione espressa in trentesimi.

4. I cfu corrispondenti all'insegnamento si intendono acquisiti solo se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. In caso di votazione massima (30/30) è possibile accordare la distinzione della lode.

5. Il superamento della prova di verifica relativa ad altre tipologie di attività (esercitazioni, laboratori, attività di tirocinio, altre tipologie di attività) comporta l'attribuzione dei crediti formativi corrispondenti, come previsti dal Piano di Studi allegato al presente Regolamento, e l'attribuzione di un giudizio di idoneità.

6. I crediti formativi acquisiti nell'ambito del Corso di Studi restano validi fino al completamento del percorso di studi da parte dello studente.

7. Il docente può decidere di somministrare una o più prove di verifica intermedie, nell'ambito dell'attività didattica di cui è responsabile. Le modalità fissate per lo svolgimento delle prove di verifica intermedie saranno rese note nelle singole schede di trasparenza.

8. Per l'accertamento della conoscenza della lingua inglese a cura del Centro Linguistico di Ateneo sono previste verifiche scritte e/o orali con acquisizione di un giudizio di idoneità. In aggiunta, è prevista la convalida, da parte del Centro Linguistico di Ateneo, dei Crediti Formativi Universitari (CFU) dell'accertamento di Lingua straniera a fronte di diplomi rilasciati da istituti riconosciuti che attestino un grado di conoscenza minimo pari al livello B1 del Common European Frame work of Reference for Languages.

9. Per ogni altra norma relativa alle prove di valutazione del profitto e per la disciplina relativa alla nomina e alla composizione delle Commissioni di valutazione del profitto il Dipartimento si conforma a quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento Studenti di Ateneo.

## **Art. 14**

### **Caratteristiche e modalità di assegnazione della prova finale**

1. La prova finale del Corso di Laurea Scienze dell'Educazione e della Formazione prevede la discussione di un elaborato scritto, di lunghezza compresa, di norma, tra le 40 e le 60 cartelle, relativo ad un contenuto specifico disciplinare pertinente agli obiettivi formativi del Corso di laurea o all'esperienza maturata nell'ambito del tirocinio o dei laboratori frequentati. Attraverso la redazione



dell'elaborato finale il candidato dovrà dimostrare le abilità complessivamente acquisite durante il percorso di studi, la capacità di collegare le esperienze sul campo alle problematiche teorico-metodologiche connesse all'ambito dell'educazione e della formazione; inoltre, dovrà dimostrare di possedere autonomia di giudizio per progettare, intervenire e valutare i contesti educativi e formativi. La scelta della disciplina in cui svolgere la prova finale deve ricadere su uno degli insegnamenti previsti dal piano di studi, compresi gli insegnamenti a scelta libera, purché presenti nell'offerta formativa del Dipartimento, ad eccezione delle attività di laboratorio e di tirocinio.

A partire dal momento della sua iscrizione al terzo anno del Corso di Laurea, lo studente può depositare presso gli uffici del Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale il modulo di assegnazione di tesi, controfirmato dal docente che assume la funzione di relatore. Il modulo di assegnazione tesi deve in ogni caso essere consegnato non oltre le seguenti scadenze:

31 marzo per la Sessione estiva di laurea (giugno e/o luglio)

31 luglio per la Sessione autunnale di laurea (ottobre e/o dicembre)

31 dicembre per la Sessione straordinaria di laurea (febbraio e/o aprile).

2. Le modalità per la scelta del docente relatore, di deposito dell'elaborato scritto e di svolgimento della prova finale sono fissate da apposito Regolamento di Dipartimento, nel rispetto delle norme previste dal Regolamento Didattico di Ateneo.

3. La prova finale del Corso di Studi si svolge in una delle sessioni stabilite nel Calendario delle Attività Didattiche.

Per ogni altra informazione di dettaglio si rinvia alla specifica [pagina web del Corso di Studi](#).

## **Art. 15**

### **Riconoscimento crediti formativi universitari**

1. In caso di passaggio da un curriculum ad un altro dello stesso Corso di Studi o da un Corso di Studio dello stesso o di altro Dipartimento o di trasferimento da un Corso di Studi di altro Ateneo o di possesso di una carriera universitaria pregressa, allo studente è consentita l'iscrizione ad anni successivi, purché abbia maturato almeno 40 crediti formativi universitari per ciascun anno di corso, relativi a insegnamenti sostenuti e/o frequentati, validi ai fini del nuovo percorso di studi a cui chiede di iscriversi.

2. Il Consiglio del Corso di Studi provvede al riconoscimento delle attività formative e/o delle attività teorico-pratiche già svolte dallo studente e opportunamente attestata avendo cura di

- riconoscere non meno del 50% dei crediti già maturati relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare in caso di trasferimento da un corso della stessa classe;



- tener conto della congruenza con l'ordinamento del corso cui lo studente chiede di essere ammesso, nonché della eventuale obsolescenza dei crediti acquisiti;
- motivare adeguatamente il mancato riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro Corso di Studio dell'Ateneo o di trasferimento da altro Ateneo.

3. Il Consiglio del Corso di Studi può riconoscere come crediti formativi universitari, ai sensi del D.M. 931 del 04 luglio 2024, a seguito di specifica istanza presentata dallo studente mediante le procedure in vigore presso l'Ateneo:

- conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
- attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
- il conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Il Consiglio del Corso di Studi può riconoscere un massimo di 48 cfu.

4. Il Consiglio del Corso di Studi procederà alla valutazione dell'istanza e all'eventuale riconoscimento delle conoscenze, abilità e competenze a condizione che:

- lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente/struttura presso cui sono state svolte, con l'indicazione dei dati essenziali per poter procedere al riconoscimento quali: numero di ore dell'attività formativa svolta, la valutazione dell'apprendimento, le competenze/abilità acquisite. Le esperienze svolte in struttura possono essere riconosciute dal Consiglio del CdS se vi è coerenza con le attività richieste per il tirocinio, comunque non oltre i 3 anni precedenti all'anno accademico di frequenza dei corsisti, ma non riconducibile ad un periodo antecedente alla prima immatricolazione.
- se l'attività è stata svolta presso una pubblica amministrazione è sufficiente che lo studente presenti una dichiarazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- sia possibile assicurare una stretta coerenza delle attività/competenze/abilità di cui si chiede il riconoscimento con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi del Corso di Studi a cui lo studente è iscritto o intende iscriversi;
- sia possibile definire per ciascuna attività/competenza/abilità di cui si chiede il riconoscimento un'attività formativa in coerenza con l'ordinamento didattico del Corso di Studi, da inserire in un piano di studi individuale dello studente anche in termini di cfu e votazione (ove prevista).

Non si procederà al riconoscimento ove una di queste condizioni non si verifichi.



## **Art. 16**

### **Attività di tutorato**

Il Consiglio del Corso di Studi definisce all'inizio di ogni anno accademico l'elenco dei professori e dei ricercatori afferenti al Corso di Studio che curano l'attività di tutorato e ne rende pubblico l'elenco e le modalità di ricevimento sulla pagina web dedicata. Lo studente potrà rivolgersi ad uno dei tutor presenti in tale elenco per un supporto di tipo organizzativo e, in particolare, in occasione della definizione degli insegnamenti a scelta libera o a scelta guidata previsti dal piano di studi.

## **Art. 17**

### **Valutazione della qualità delle attività didattiche**

1. Il Consiglio del Corso di Studi sostiene l'adozione di buone prassi volte ad assicurare la gestione in qualità del Corso; adotta modalità di valutazione e monitoraggio della didattica in conformità con quanto indicato dal Presidio della Qualità di Ateneo e promuove lo sviluppo di modalità didattiche innovative.

2. La ricognizione sull'efficacia del processo formativo percepita dagli studenti relativamente alle singole attività formative e al Corso di Studio nel suo complesso viene periodicamente assicurata mediante l'analisi dei *Questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti (OPIS)* compilati online dagli studenti per ciascuna attività formativa. In particolare, sono oggetto di rilevazione le opinioni degli studenti sul rapporto tra crediti e carico di studio, sull'adeguatezza del materiale didattico di ciascuna attività formativa; sulla docenza nel suo complesso; l'interesse per la disciplina e la soddisfazione rispetto alla qualità della didattica erogata.

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti vengono discussi annualmente dal Consiglio di Corso di Studi e pubblicati sul [sito web del Corso di Studi](#).

## **Art. 18**

### **Pubblicità delle attività del Corso di Studi**

1. Il Corso di Studi assicura la diffusione delle informazioni di competenza mediante la [pagina web dedicata](#) a Scienze dell'Educazione e della Formazione (SEF) - Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale raggiungibile dal portale web di Ateneo.



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
BASILICATA**



## **Art. 19**

### **Approvazione e modifiche del Regolamento**

1. Il presente Regolamento, ai sensi dell'Art. 43 dello Statuto, è proposto dal Consiglio del Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale è approvato dal Senato Accademico dell'Università degli Studi della Basilicata, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, a maggioranza assoluta dei componenti di entrambi gli organi, ed è emanato con Decreto del Rettore.

La stessa procedura è adottata per ogni successiva modifica.



**Piano di Studi**  
**del Corso di Laurea in**  
**Scienze dell'Educazione e della Formazione**  
**(classe L/19)**

**Coorte 2026/27**

Insegnamento		TAF	ambito disciplinare	SSD	ore	CFU
<b>I anno</b>						
1	<i>Etica della relazione</i> <i>Ethics of Relationships</i>	base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	PHIL-03/A	60	12
2	<i>Linguistica italiana</i> <i>Italian linguistics</i>	caratterizzante	Discipline linguistiche e artistiche	LIFI-01/A	30	6
3	<i>Pedagogia dell'infanzia e della relazione d'aiuto</i> <i>Early childhood education and the helping relationship</i>	caratterizzante	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	PAED-01/A	30	6
4	<i>Pedagogia generale</i> <i>General Pedagogy</i>	base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	PAED-01/A	60	12
5	<i>Psicologia generale</i> <i>General Psychology</i>	base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	PSIC-01/A	30	6
6	<i>Storia contemporanea</i> <i>Contemporary History</i>	caratterizzante	Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	HIST-03/A	30	6
7	<i>Storia della filosofia e della pedagogia</i> <i>History of Philosophy and Pedagogy</i>	base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	PHIL-05/A	60	12
					Tot. cfu I anno	<b>60</b>
<b>II anno</b>						
8	<i>Didattica generale</i> <i>General Didactics</i>	base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	PAED-02/A	60	12
9	<i>Elementi di neuropsichiatria</i> <i>Elements of Neuropsychiatry</i>	caratterizzante	Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	MEDS-20/B	30	6
10	<i>Legislazione delle istituzioni educative</i> <i>Legislation of Educational Institutions</i>	caratterizzante	Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	GIUR-05/A	30	6
11	<i>Letteratura e letture per la prima infanzia</i> <i>Children's Literature and Reading for Early Childhood</i>	caratterizzante	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	PAED-01/B	30	6

12	<i>Psicologia dello sviluppo e dell'educazione</i> <i>Developmental and Educational Psychology</i>	caratterizzante	Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	PSIC-02/A	45	9
13	<i>Sociologia generale</i> <i>General Sociology</i>	affine	Discipline sociologiche	GSPS-05/A	30	6
14	<i>Teorie della relazione mente-corpo</i> <i>Theories of the Mind-Body Relationship</i>	base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	PHIL-01/A	30	6
◦	<i>Laboratorio di intercultura</i> <i>Intercultural Workshop</i>	altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	PAED-01/A	18	1
◦	<i>Laboratorio di letture per la prima infanzia</i> <i>Early Childhood Reading Workshop</i>	altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	PAED-01/B	18	1
◦	<i>Laboratorio di metodi e tecniche del gioco e dell'animazione</i> <i>Workshop on Methods and Techniques of Play and Animation</i>	altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	PAED-02/A	18	1
◦	<i>Laboratorio di psicologia dello sviluppo e dell'educazione</i> <i>Developmental and Educational Psychology Workshop</i>	altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	PSIC-02/A	18	1
◦	<i>Tirocinio</i> <i>Internship</i>	altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	---	125	5
<b>Tot. cfu II anno</b>						<b>60</b>
<b>III anno</b>						
15	<i>Elementi di matematica per la formazione di base</i> <i>Elements of Mathematics for Basic Training</i>	caratterizzante	Discipline scientifiche	MATH-02/A	30	6
16	<i>Filosofia del linguaggio</i> <i>Philosophy of Language</i>	affine	Discipline filosofiche	PHIL-04/B	30	6
17	<i>Infanzia e digital media</i> <i>Childhood and Digital Media</i>	caratterizzante	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	PAED-01/A	30	6
18	<i>Pediatria generale</i> <i>General Pediatrics</i>	affine	Discipline mediche	MEDS-20/A	30	6
19	<i>Progettazione e valutazione degli interventi educativi</i> <i>Design and Evaluation of Educational Interventions</i>	caratterizzante	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	PAED-02/B	45	9
◦	<i>Laboratorio di educazione al suono e all'immagine</i> <i>Sound and Image Education</i>	altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	PEMM-01/C	18	1



	<i>Workshop</i>					
◦	<i>Laboratorio di progettazione e valutazione degli interventi educativi Workshop on Design and Evaluation of Educational Interventions</i>	altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	PAED-02/B	18	1
◦	<i>uno o due insegnamenti a scelta Elective Courses</i>	scelta	a scelta dello studente	---	60	12
◦	<i>Tirocinio Internship</i>	altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	---	125	5
◦	<i>Conoscenza della lingua straniera (inglese – livello B1) Foreign Language Proficiency (English – B1 Level)</i>	prova finale	Conoscenza della lingua straniera	---	---	3
◦	<i>Prova Finale Final Examination</i>	prova finale	Prova finale	---	---	5
Tot. cfu III anno						<b>60</b>